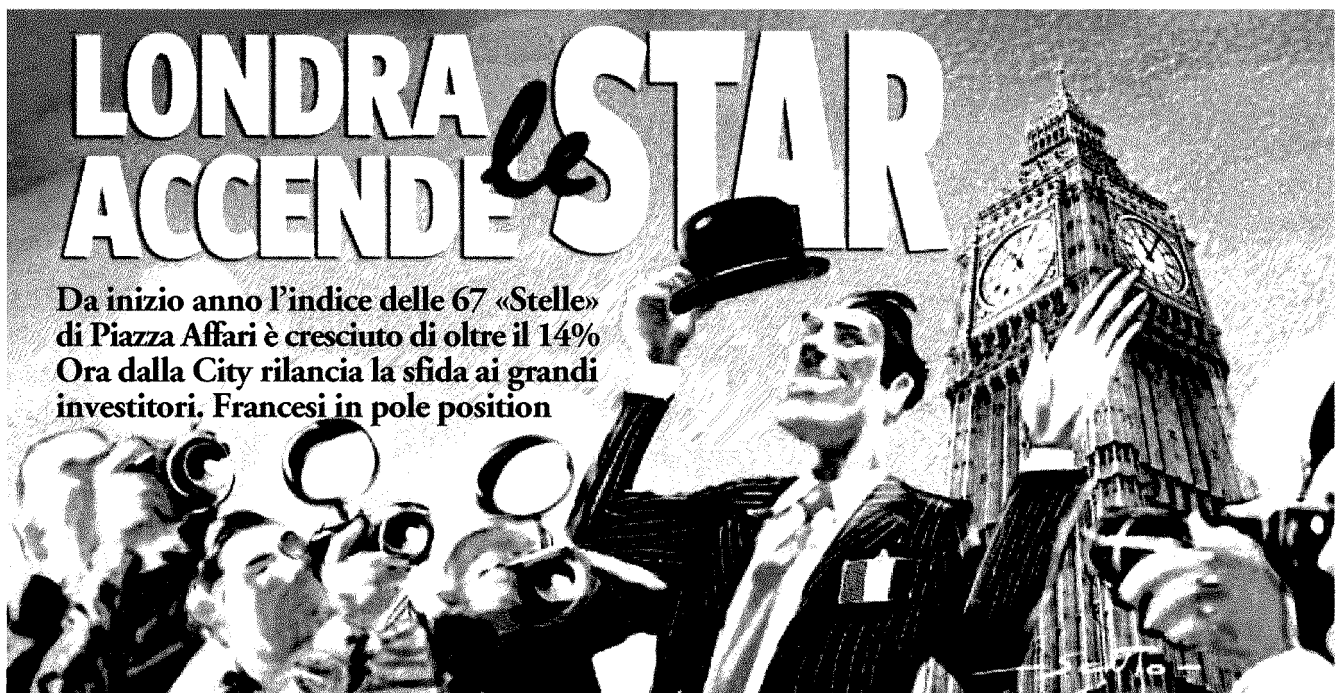


LONDRA ACCENDE le STAR

Da inizio anno l'indice delle 67 «Stelle» di Piazza Affari è cresciuto di oltre il 14%
Ora dalla City rilancia la sfida ai grandi investitori. Francesi in pole position

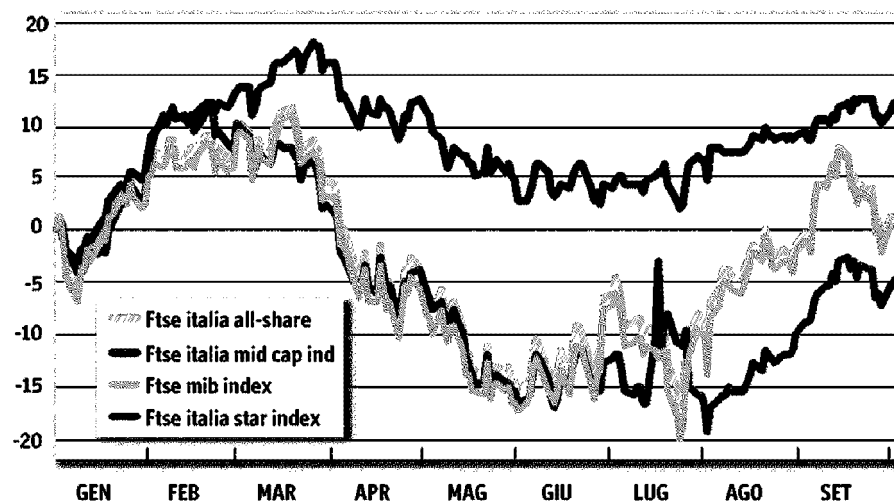


LE STAR A LONDRA INCANTANO PARIGI

Lunghi, responsabile pmi di Borsa italiana:
«Grande interesse dai fondi d'Oltralpe grazie
agli incentivi voluti dal governo Hollande»

Ftse It Star vs Ftse Mib, Ftse It All Share e Ftse It Mid cap

Grafico normalizzato da inizio anno



MARIA GIARDINI

Dall'inizio dell'anno il Ftse Italia Star ha brillato rispetto agli altri indici. L'indice

delle 67 Star quotate a Piazza Affari ha registrato un +14,20% rispetto a un +2,79% del Ftse Mib e a un dato negativo dell'indice Mid Cap, pari a -2,05%. E da Londra sem-

bra se ne siano accorti, perché alla dodicesima edizione dello Star Conference gli incontri delle società con gli investitori istituzionali sono aumentati del 20% rispetto allo scorso anno. «Un bilancio positivo - sottolinea Barbara Lunghi, responsabile Piccole e medie imprese di Borsa Italiana - ci sono stati oltre 300 incontri *one to one* con 41 case d'investimento in prevalenza inglesi, francesi e italiane». Un trend che secondo Lunghi è stato favorito anche dalla recente legislazione francese che offre degli incentivi ai fondi di investimento che investono in piccole e medie imprese, «e infatti - spiega Barbara Lunghi - c'è stato particolare interesse sulle nostre aziende da parte di molti investitori d'Oltralpe». Ma un cambiamento in questi anni c'è stato da parte degli investitori e delle società? «Certamente - risponde Lunghi - è cambiato da parte delle aziende il modo di confrontarsi con i potenziali investitori. C'è molta più attenzione nello svolgere l'attività di *investor relator*. I gestori, invece, sono diventati più selettivi sulle aziende da incontrare. Un altro elemento da sottolineare è dato dalle case di investimento. Non ci sono solo nomi blasonati, ma anche piccoli gestori, magari meno noti ma specializzati in *small cap*». Ed è per spingere altre pmi italiane alla quotazione che Borsa Italiana mercoledì prossimo ammetterà altre 30 aziende nella piattaforma Elite, nata lo scorso aprile con lo scopo di sostenere in modo concreto la crescita delle Pmi italiane (*vedere box in pagina*) arrivando così a circa 60 aziende non quotate candidate però, in futuro, a sbarcare sullo Star.

ELITE

Sono 60 le pmi del progetto

La dodicesima edizione della Star Conference di Londra è stata l'occasione per sottolineare l'iniziativa annunciata lo scorso aprile. E così mercoledì 9 ottobre Elite, iniziativa voluta da Borsa italiana per sostenere la crescita delle pmi italiane non quotate, avrà altre 30 aziende, arrivando così a 60 società che potrebbero diventare delle future Star. Elite, infatti, è un progetto di *education* per le pmi, per farle crescere e avvicinarle al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento diverse dal canale bancario. Nel paniere Elite oggi ci sono società come Db Group (ingegneria civile e impiantistica), Peuterey (abbigliamento sportivo), Tecnocap (packaging alimentare) e Welcome Italia (tlc per imprese). Ci sono requisiti che le Elite devono rispettare. Per restare nel progetto, infatti, le imprese dovranno partecipare in modo attivo alla formazione e avviare il percorso di cambiamento.

GEFRAN

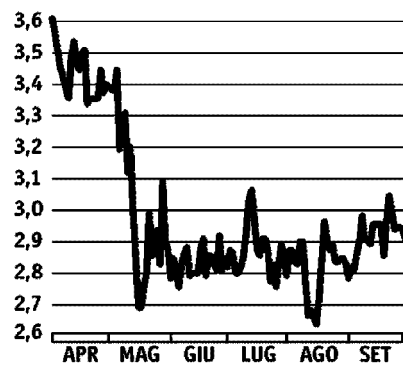
L'ad Sala: «Contatti interessanti»

«Nonostante il periodo economico difficile gli investitori hanno mostrato interesse nei confronti di Gefran», ha dichiarato Alfredo Sala, amministratore delegato della società attiva nella progettazione e nella produzione di sensori e di strumenti per l'automazione, e che dal 2010 è entrata nel settore degli inverter per l'energia fotovoltaica. «Abbiamo avuto otto incontri *one to one* con investitori potenzialmente interessati alla nostra azienda - aggiunge Sala - e anche la qualità degli incontri è stata buona». Contro ogni aspettativa e nonostante la congiuntura, il manager di Gefran ha riferito che, «nessuna azienda ha fatto previsioni catastrofiche così come successe nel 2008. Certo c'è preoccupazione tra gli operatori, le attese sono ancora di una certa debolezza sia per la fine di quest'anno sia per la prima parte del 2013». Riguardo in generale le attese per il gruppo, l'ad della società ammette che la sua azien-

da non ha smesso di investire nonostante il rallentamento degli ordini soprattutto in Cina e Italia. Recentemente il gruppo è sbarcato in Sudafrica tramite un accordo di partnership con Enertronica per la produzione e la commercializzazione di *inverter*, *power station* e sistemi di ancoraggio per impianti fotovoltaici.

Gefran

Quotazioni in euro



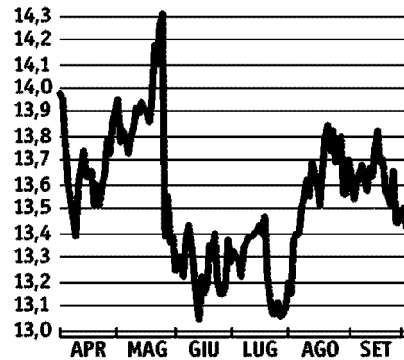
IMA

Nel mirino dei fondi di investimento

«Un incontro in linea con le nostre attese. Piacevolmente sorpresi dalla presenza di nuovi fondi che si sono avvicinati all'azienda», dice Sergio Marzo, cfo del gruppo Ima. «Abbiamo parlato con 15 investitori istituzionali - aggiunge - provenienti da Francia, Inghilterra, Usa e Belgio. Ima ormai è un'azienda conosciuta dai fondi, e siamo contenti dell'interesse che anche quest'anno ci hanno mostrato». Per il cfo della società di packaging, dunque, lo Star conference londinese è stato un appuntamento importante, che ha offerto al gruppo la possibilità di illustrare le attese per la fine dell'anno. «Le nostre previsioni di chiusura per il 2012 - aggiunge Marzo - sono di un fatturato superiore a 700 milioni di euro (670 milioni nel 2011). L'ebitda dovrebbe raggiungere circa 95 milioni dai 91,6 milioni del 2011. L'indebitamento è atteso in discesa a 140 milioni». Stime confortate soprattutto dalla consistenza del portafoglio ordini con-

Ima

Quotazioni in euro



solidato al 30 giugno, e dal numero di progetti potenziali e acquisiti dal gruppo lo scorso luglio. Recentemente l'azienda ha cercato di semplificare la struttura societaria, e per questa ragione il cda ha deliberato la fusione per incorporazione della società interamente controllata Zanchetta. Operazione che sarà effettiva dal 2013.

SABAF

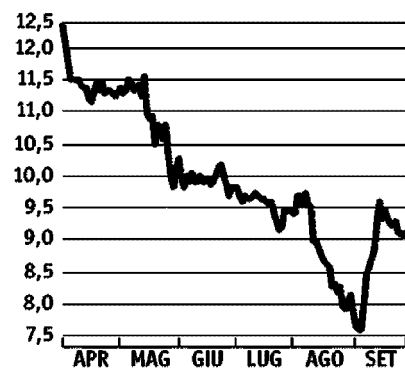
Francesi e inglesi nei meeting group

«Non abbiamo avuto un minuto libero. Molti incontri *one to one* e un paio di *meeting group*. Francesi, inglesi e olandesi gli investitori maggiormente interessati a Sabaf». Un viaggio positivo, quello londinese, per Alberto Bartoli, amministratore delegato di Sabaf, società bresciana specializzata nella progettazione e produzione di componenti per elettrodomestici a gas. «Nonostante il periodo economico difficile - aggiunge Bartoli - l'interesse degli investitori per la nostra azienda è stato notevole». Il manager sottolinea come le domande più frequenti degli investitori erano sul futuro dell'euro e all'andamento dell'Italia. «Ritengo - spiega l'ad di Sabaf - che l'Italia abbia tutte le carte in regola per rimanere nell'euro. Certo, la situazione dell'Italia è difficile soprattutto nel settore in cui operiamo». Proprio per questa ragione Sabaf sta cambiando pelle e sta estendendo la presenza in altri Paesi. «Abbiamo aperto uno

stabilimento in Turchia - spiega l'ad - e stiamo vagliando la possibilità di entrare con una nostra unità produttiva in Cina. Una decisione potrebbe concretizzarsi già nei primi mesi del 2013». Quanto alla fine dell'anno, il manager stima un fatturato in calo del 10%, a fronte di un mercato degli elettrodomestici in grande affanno.

Sabaf

Quotazioni in euro



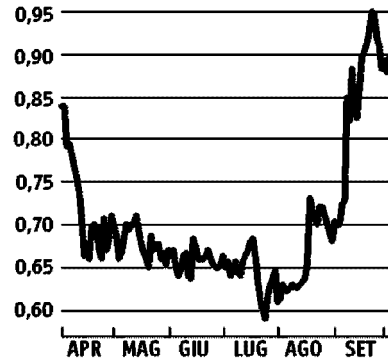
ELICA

Una vetrina da non perdere

«Per noi rappresenta un evento sicuramente interessante: ci permette di avvicinare, conoscere e farci conoscere dagli analisti e potenziali investitori interessati a Elica e al tempo stesso di testare il mood economico-finanziario a livello internazionale». Così il neo amministratore delegato di Elica, Giuseppe Perucchetti, commenta la partecipazione della sua società a Londra. «Eventi di questo tipo - aggiunge - rappresentano un'occasione di confronto e possono aiutarci a dare un'informazione trasparente e completa ai nostri interlocutori. Certo l'appuntamento di quest'anno ha messo in evidenza il difficile periodo congiunturale del mercato finanziario, ma aziende che sono in grado di illustrare con chiarezza un percorso di sviluppo e di mostrare risultati positivi possono comunque attirare interesse da parte di un pubblico competente». Le previsioni della società di cappe per cucine sono improntate all'ottimismo,

Elica

Quotazioni in euro



«Abbiamo indicazioni dalla prima parte dell'anno che Elica ha guadagnato posizioni di *market share*, ed è significativo il buon andamento che registriamo nelle Americhe. Positivo anche l'andamento di vendite con i prodotti a marchio proprio, frutto di un continuo lavoro e di una costante attività di ricerca e sviluppo», conclude Perucchetti.

EL.EN.

«Niente City Poco interesse»

«Una società come la nostra all'evento Star non è molto considerata a causa del basso flottante». Andrea Cangoli, ad di **EL.EN.**, pur ammettendo di essere riconoscente a Borsa Italiana per gli sforzi che fa per promuovere le Pmi italiane all'estero, non vede per la sua società un vantaggio nel partecipare allo Star. Ed è per questa ragione che a questa edizione il gruppo di laser medicali, estetici e industriali ha preferito non essere presente. «Avremmo potuto effettuare un *delisting* - aggiunge Cangoli - ma per noi la ~~quotazione in Borsa~~ è stato un bel trampolino di lancio. Nel 2000 quando ci siamo quotati fatturavamo 25 milioni, oggi siamo arrivati a 200 milioni grazie anche alla quotazione che ha supportato nel nostro progetto industriale. Speriamo nei prossimi anni di ricompensare i nostri azionisti, perché a oggi il titolo non riflette l'andamento di El.En.».

El.En.

Quotazioni in euro

